



Classe 5EENO

SIMONE GUERNIERI TAGLIASASSI



Aquile randagie: 1935

LE AQUILE RANDAGIE

Milano Esame di Stato, A.S. 2017-2018

1. Sommario

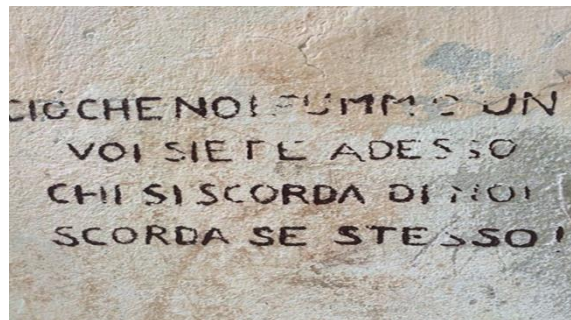
1. Sommario.....	2
2. INTRODUZIONE.....	4
3. COS'E' LO SCOUTISMO.....	5
4. LE AQUILE RANDAGIE.....	8
4.1. LA SCOPERTA DELLA VALCODERA e LO SCOUTISMO durante la SECONDA GUERRA	9
4.2. IMPRESA DI OSCAR <i>“Organizzazione Scout Cattolica Aiuto Ricercati”</i>	12
4.3. UNIFORMI SCOUT	15
4.4. L'ALIMENTAZIONE delle AQUILE RANDAGIE	16
4.5. ANGOLI DA CUCINA DELLE AQUILE RANDAGIE.....	17
5. L'ALIMENTAZIONE dei soldati durante la seconda guerra mondiale	21
6. L'ALIMENTAZIONE DEGLI SCOUT OGGI	22
6.1. LA CUCINA TRAPPEUR.....	24
6.2. LA CUCINA nelle ROUTE.....	25
7. BREVI CENNI ALLA STORIA DELLA CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI	27
8. LA MATEMATICA LUNGO LA VALCODERA (e la Val Chiavenna)	30
8.1. CALCOLI DELLE DERIVATE	32
I. Bibliografia.....	33
II. Sitografia	33
III. Appendice: alcuni stemmi importanti per lo scoutismo	34
IV. Indice delle figure	35

*A questi Ragazzi,
che rischiarono la vita per i loro ideali,
e a Baden e a Kelly
che li incoraggiarono.*

2. INTRODUZIONE

Ho scelto di portare come argomento per la mia tesina d'esame lo Scoutismo perché faccio parte di un Gruppo Scout da quasi dieci anni. Il percorso fatto in questi dieci anni è stato per me importante e appagante. Mi motiva molto anche il desiderio di crescere ulteriormente all'interno del gruppo, poichè infatti mi piacerebbe un giorno diventare Capo Scout.

Tra le attività che si svolgono nello Scoutismo ci sono le Uscite ed è proprio durante una di queste, in Val Codera, che lungo il sentiero ho letto questa scritta:



Questa frase mi ha colpito molto, mi ha talmente interessato che ho subito pensato di volerne sapere di più. Cercando informazioni ho scoperto che l'autore di questa frase è a tutt'oggi sconosciuto, ma si sa che è stata incisa tra il 1941 e il 1942, da una "Aquila Randagia", durante un periodo di clandestinità per il gruppo scout.

Secondo me è importante ricordare tutto quello che fecero, le Aquile Randagie* per la liberazione dell'Italia e la rinascita dello Scoutismo Italiano e sottolineare che lo fecero in modo disinteressato e per puro spirito di giustizia. Infatti alla fine della guerra non chiesero nessun riconoscimento e nessuna medaglia.

Erano spinti da uno spirito di fratellanza che andava oltre alle razze e alle divise, al primo posto mettevano la tutela della Vita infatti il loro motto era: "è un dovere vivere bene la propria vita".

Questo mi ricorda anche una canzone di Claudio Baglioni, "La Vita è Adesso": un inno alla vita vissuta fino in fondo, perché ogni momento, ogni giorno potrebbe essere l'ultimo. E visto che la Vita è una sola e va vissuta bene, lo Scoutismo aiuta a far capire bene cosa vuol dire vivere la propria vita e Amare ed Aiutare il prossimo.

** Aquile Randagie: gruppo Scout Clandestino fondato da Giulio Cesare Uccellini, Kelly (Tigre), che si ribellò al fascismo.*

3. COS'E' LO SCOUTISMO

Lo Scoutismo è un movimento mondiale in cui i protagonisti sono i giovani e gli adulti di età compresa fra gli 8 e i 90 anni, come affermò Baden Powell "una volta scout si è sempre scout". E' un percorso educativo i cui principi sono quelli della Legge Scout che esprime un ideale di vita. Nel mondo ci sono oltre 38 milioni di bambini, ragazzi ed adulti, uomini e donne che in 216 paesi e territori del mondo sono scout e guide. Inoltre è un movimento aperto a tutti, al suo interno non si fanno distinzioni di religione, razza, sesso. In Italia esistono due grandi gruppi: uno cattolico, il Gruppo A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) e un gruppo laico C.N.G.E.I. (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani)

Il Fondatore fu Sir Lord Robert Baden Powell, conosciuto da tutti gli scout con il diminutivo di B.P., che ha fondato il primo gruppo Scout nel 1907 a Londra. Nel 2007 si è tenuto il centenario dello scoutismo mondiale.

A CHI E' RIVOLTO

Gli Scout sono suddivisi per gruppi di età:

Dagli 8 ai 12 anni costituiscono il Branco, e vengono chiamati Lupetti e Lupette.

Dai 13 ai 16 anni costituiscono il Reparto e vengono chiamati Esploratori e Guide.

Dai 16 ai 19 anni costituiscono della Comunità R.S., Rover Scolte, divisi a loro volta in Novizi e Clanisti.

Dai 20/21 anni in su, chi rimane nel gruppo, può diventare Capo ed Educatore per i più piccoli, entrando nella Comunità Capi. Un Grande Capo Scout diceva "da Capi non giochiamo più, ma ci impegniamo e ci prendiamo cura dei ragazzi che ci vengono affidati".

Per trasmettere gli Ideali di vita scout, per ogni fascia di età, sono stati creati dei motti, sui quali ci si impegna durante l'anno:

- "Eccomi" e "Del nostro meglio" per i lupetti e le coccinelle per insegnare la disponibilità e la partecipazione al gruppo;
- "Siate pronti" (Estote Parati) per gli esploratori e le guide per sviluppare la voglia di scoprire e di progredire;
- "Servire" per i Rovers e Scolte, in quanto, quando si entra a far parte della Comunità R.S., ovvero nel Clan ci si deve preparare a Servire gli altri.

GLI IDEALI DI VITA

Gli Scout di ogni fascia di età devono sempre rispettare la natura e rispettare gli altri.

In particolare Baden-Powell ha strutturato la proposta educativa scout descrivendo quattro principi:

1	Carattere	Porta al rafforzamento del proprio carattere attraverso: <ul style="list-style-type: none">- la lealtà,- la fiducia in se stessi,- il coraggio,- il senso della gioia,- l'ottimismo,- il rispetto dei diritti,- l'autodisciplina,- l'elevazione del proprio pensiero e dei propri sentimenti.
2	Salute e forza fisica	Porta a: <ul style="list-style-type: none">- avere cura del proprio corpo,- ricercare un'alimentazione sana ed equilibrata,- riposarsi correttamente,- ricercare ritmi naturali di vita,- esprimersi, vivere correttamente e serenamente la propria sessualità,- saper affrontare la fatica, la sofferenza, la malattia, la morte.
3	Abilità manuale	Porta a: <ul style="list-style-type: none">- riscoprire dell'uso intelligente delle proprie mani- scoprire la gioia del saper fare,- accettare fatica e fallimento,- avere pazienza,- apprendere la concretezza,- apprendere l'essenzialità,- avere buon gusto nel fare.
4	Servizio al prossimo	Porta a: <ul style="list-style-type: none">- l'educazione all'amore per gli altri,- l'educazione al bene comune e alla solidarietà,- scoprire la ricchezza della diversità nelle persone,- vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto,- rendersi utili in qualunque momento ciò sia richiesto.

Figura 3.1: I punti della legge scout

PROMESSA E LEGGE SCOUT

La Promessa viene pronunciata dallo scout solitamente dopo un periodo iniziale in cui viene verificata la sua disponibilità ad appartenere al movimento scout. Essa consiste nell'impegno di fedeltà nei confronti dei principi del movimento.

PROMESSA:

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la legge scout.

LEGGE SCOUT:

La guida e lo scout:

1. Pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. Sono leali;
3. Si rendono utili e aiutano gli altri;
4. Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. Sono cortesi;
6. Amano e rispettano la natura;
7. Sanno obbedire;
8. Sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. Sono laboriosi ed economi;
10. Sono puri di pensieri parole e azioni

ATTIVITA' SCOUT

Di base un Gruppo Scout organizza il suo percorso e le sue attività in Uscite, di due giorni o attività di un giorno e in Campi Estivi. Ogni quattro anni viene organizzato il "Jamboree", che è un evento mondiale organizzato dalla Federazione Italiana Scoutistica (F.I.S.).

JAMBOREE

Gli Jamboree sono grandi eventi ai quali sono invitati gli scout di tutto il mondo e che si tengono ogni quattro anni. Nei Jamboree, vengono allestite aree e momenti dedicati alla costruzione di una fratellanza mondiale, basata sulla valorizzazione delle differenze tra ciascuno individuo, tra culture, lingue ed usanze diverse.

Il prossimo Jamboree si terrà negli Stati Uniti nel 2019: verranno proposti una serie di temi per portare ciascuno scout a riflettere su come lo scautismo possa dare un contributo fattivo su problemi del pianeta quali la sostenibilità, lo scambio culturale, la fede ed i rapporti interreligiosi.

L'importanza di questo prossimo evento è anche data dalla presenza di federazioni, aziende e realtà non profit che presentano novità tecnologiche coerenti con gli argomenti proposti, come a sottolineare che ciascuno (singolo individuo od organizzazione) potrà contribuire alla "costruzione di un mondo nuovo"

Il Jamboree è anche un'occasione per incontrare i "grandi" del mondo scout. Ad esempio, nel Jamboree del 1937, le Aquile Randagie incontrarono il fondatore dello Scoutismo mondiale Baden Powell. Fu un momento importante, in questa occasione B-P incoraggiò Uccellini a continuare nel suo operato a favore dello scoutismo in Italia.

4. LE AQUILE RANDAGIE

In Italia, tra il 1928 e il 1945, alcuni scout continuarono le loro attività in modo clandestino dopo che Mussolini aveva dichiarato sopresse le attività e sciolti tutti i gruppi e scout d'Italia con le Leggi Fascistissime nel 1928.

Il 9 aprile del 1928 l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), nata nel 1916, venne ufficialmente sciolta da Papa Pio XI, e tutti i reparti milanesi deposero le insegne sull'altare del Duomo di Milano alla presenza del Cardinale Tosi.

Ciò nonostante alcuni capi decisero di rimanere fedeli alla loro Promessa e alla Legge Scout: in quello stesso giorno Ciaccio, un lupetto del gruppo Milano 2, pronunciò la sua promessa clandestina, entrando nella famiglia scout. Questo fu il primo atto simbolico di rivolta. Pochi giorni dopo, il 20 maggio, un primo gruppo di scout organizzò la prima uscita clandestina ai Corni di Canzo.

Nasce così il primo gruppo scout cattolico antifascista, chiamato, Le Aquile Randagie, con lo spirito di durare "Un giorno in più del fascismo".

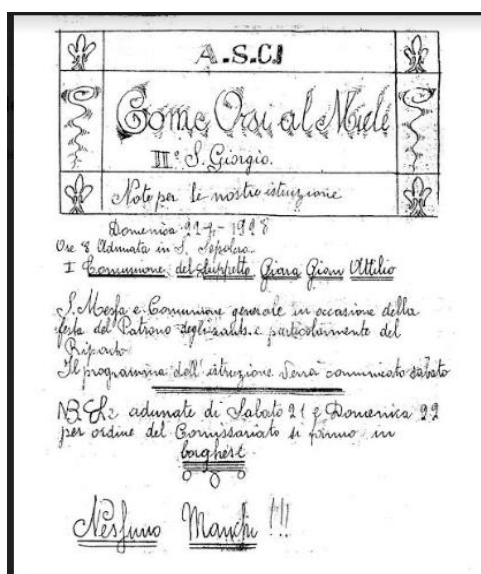


Figura 4.1 A sinistra Aprile 1928, corni di Canzo, prima uscita (e prima foto) delle Aquile Randagie: Kelly (Giulio Cesare Uccellini) e Binelli (Virgilio Binelli-Aquila Rossa) si stringono la mano a simboleggiare il patto di fedeltà all'ideale. A destra: Prima circolare dell'uscita in cui venne fatta la prima Promessa Clandestina

Comincia così il periodo detto, con linguaggio kiplingiano, della "Giungla silente" che durerà 17 anni 11 mesi e 5 giorni.

Il Gruppo sarà formato da un numero approssimativo di 20-25 persone di diversa età. L'organizzazione è complessa per le difficoltà di trovare luoghi adatti per le riunioni e persone che li aiutino. Le attività devono restare segrete, ma sono regolari. Una riunione settimanale, uscite mensili, il rinnovo della Promessa durante il Campo di S. Giorgio, il campo estivo, attività di servizio e di preghiera... Le attività all'aperto vengono svolte in divisa anche se in luoghi appartati. Le nuove reclute vengono cercate tra antifascisti coraggiosi con famiglie che accettano il rischio di perdere il lavoro, di essere esclusi dalla scuola e di venire malmenati. Più volte rischiano di venire scoperti

Nel 1937, tre Aquile Randagie, Kelly e i due fratelli Ghetti (Don Andrea e Vittorio) parteciparono al Jamboree in Olanda, a Vogelenzang, dove poterono confrontarsi con altri scout di tutto il mondo. In questa occasione ebbero l'onore di incontrare personalmente il Fondatore del Metodo Educativo Scout Baden Powell (B-P).

Durante l'incontro B-P disse a Kelly di proseguire il Percorso Clandestino e lo nominò Formatore di tutti i Capi Scout Italiani.

Questo gruppo scout nacque grazie all'impegno e alla dedizione di Giulio Cesare Uccellini chiamato Kelly o Tigre (nome della squadriglia di cui fece parte da quando aveva circa 14 anni) o il Bad boy dello Scoutismo. Il nome Kelly è stato scelto in quanto lui aveva una grande passione per i pellerossa. Uccellini si oppose all'idea che i Gruppi Scout fossero sciolti e le attività sopresse, così il gruppo si formò in altri gruppi (Milano 1, Milano 2, Milano 3, e il gruppo di Monza, guidato da Beniamino Casati che adotterà come totem Lupo Bigio, accompagnato da Don Aldo Mauri), più avanti si unirono anche gli Scout di Parma e alcuni Scout di Roma.

Capeggiati da Giulio Cesare Uccellini e da Don Andrea Ghetti, amico e fratello Scout di Kelly, che divenne anche Assistente Ecclesiastico del Gruppi Scout, e da Don Giovanni Barbareschi (Responsabile dei Documenti Falsi), le Aquile Randagie, presero parte alla Resistenza e l'8 settembre del 1943 crearono il Gruppo Oscar, che salvò centinaia di vite umane dalle SS, come molti Ebrei e Indro Montanelli. Con il finire della guerra, le AR salvarono anche i soldati nazifascisti, ricercati a loro volta dai partigiani.

Il nome di Aquile Randagie nacque dalla combinazione di due concetti: "Aquile" perché passavano gran parte del loro tempo in montagna e "Randagie" perché rappresentava il loro continuo girovagare non avendo una sede dal 1928.

4.1. LA SCOPERTA DELLA VALCODERA e LO SCOUTISMO durante la SECONDA GUERRA

Il 1 settembre 1939, le truppe tedesche inviate da Hitler invasero la Polonia dando inizio così alla seconda guerra mondiale. La Polonia venne costretta alla resa nel giro di sole tre settimane. La Francia e la Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania. Nonostante la guerra, le Aquile Randagie continuarono il loro percorso Scout ivi compresi i Campi Estivi in modo clandestino.

Il luogo prescelto per i campi fu La Val Codera, che si trova al confine con la Svizzera e si può raggiungere tramite il passo della Teggiola. La valle si trova sopra al lago di Como, sulla linea Colico-Val Chiavenna, per raggiungerla dalla stazione di Novate Mezzola si impiegano dalle 2.45 alle 3.00 di cammino (con un passo costante).

«La Val Codera è straordinaria fin dal suo inizio. Quando pensi ad una valle alpina la immagini stretta o larga, rocciosa o verde; la immagini comunque "che si apre" alla vista dal suo inizio. Questa no; al contrario di tutte le altre, non la vedi! »

«Ho scoperto il paradiso perduto...C'è un tratto in cui il sentiero attraversa un piccolo gruppo di baite. Si chiama Stoppadura. Dopo poche decine di metri si incontra un tronco girevole che funziona d'ingresso nella piana di Bresciadega. Si cammina nel bosco mentre da lontano compaiono le cime rocciose innevate con il torrente che scroscia impetuoso tra le rocce. Io, lì, sento vicino il Paradiso». (Gaetano Fracassi).

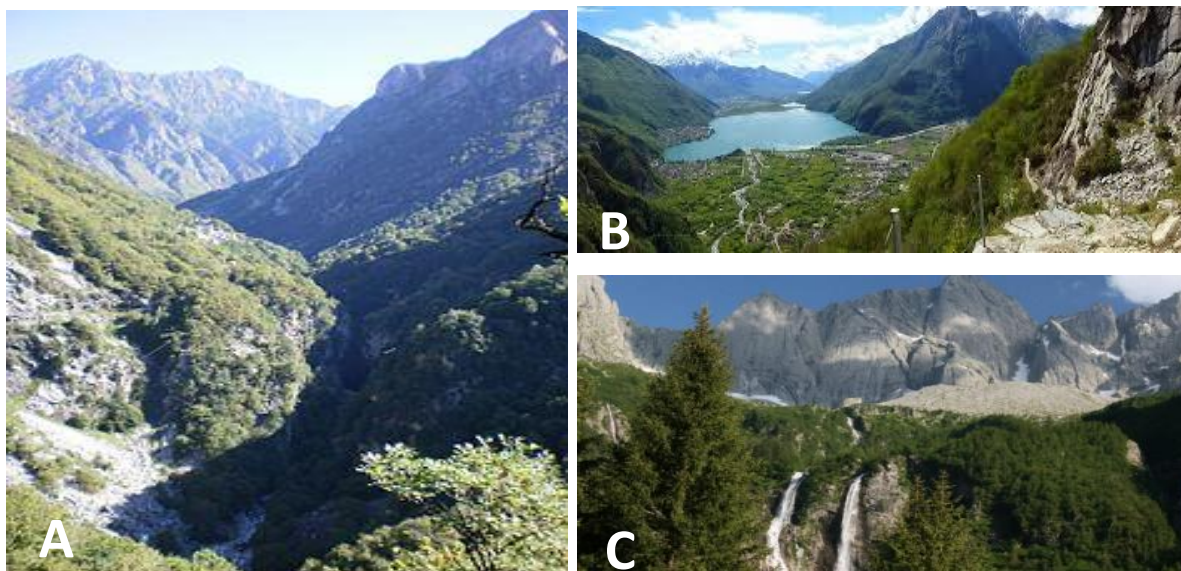


Figura 4.1.1 A) Vista iniziale della Val Codera lungo il sentiero B) Novate Mezzola vista dalla Valle mentre si sale. C) Le cascate che si notano nei pressi del Rifugio Luigi Brasca

Dopo la seconda salita in Val Codera nel 1939 da parte di Baden e di altri Scout, fino alla fine della guerra i Campi Estivi si svolsero in questo luogo anche per la presenza della guardia di finanza che non era fascistizzata. Le Aquile Randagie si integrarono con la realtà locale e con gli abitanti della valle, spesso essi parteciparono alle attività scout, bivaccando intorno al fuoco con canti, balli e partecipando alle S.Messe celebrate dagli assistenti ecclesiastici (fra i quali ricordiamo Don Aldo Mauri, Don Violi e Don Ghetti).



Figura 4.1.2 A) Bivacco diurno tenuto da Kelly e Cicca B) Bivacco notturno animato da Kelly e Cicca al quale parteciparono anche i valligiani. Kelly suonerà la chitarra e Cicca la fisarmonica. C) Campo Estivo 1942 svoltosi in Val Codera. Santa Messa all'Alpe Sivigia con le Aquile Randagie e i valligiani D) Campo in Val Codera del 1941



Campo 1941

AR. - 9-17 agosto » Pionieri 7-17 agosto

Per molti il campo è una "tendopoli", dove si sta in panchi su di un prato mentre qualche altro balla al suono di un grammofono: per i profani il campo è una mania, uno "snobismo".

Per noi invece è scuola: scuola pratica che attraverso alle bellezze della Natura ci fa conoscere meglio Dio; scuola gioiosa di sacrificio, di obbedire; formazione del carattere. La purezza, la lealtà, la disciplina; ecco i frutti dei nostri "campi".

Per ciò anche quest'anno abbiamo voluto organizzare il campo annuale sormontando gravi difficoltà. I vostri genitori, desiderosi come noi del vostro bene, coroneranno i nostri sforzi facendo in modo che ciascuno di voi possa intervenire al campo: i risultati che ci ripromettiamo saranno compensati al loro e nostro sacrificio.

Kelly

Figura 4.1.3 Circolare scritta da Kelly nel 1941, in occasione del primo Campo Estivo in Val Codera

Nel 1942 iniziano i rapporti con la famiglia Osio, il cui figlio è allievo di Baden. Questa famiglia offre la propria villa a Montecchio di Colico, prima per il Campo Estivo del 1943 e, con la fine della guerra, come Campo Scuola intitolato a Kelly (una destinazione che rimane tutt'ora, facendone un posto caro, d'onore agli scout di tutta Italia). Il 25 luglio 1943 durante il Campo Estivo, un pastore durante una celebrazione annunciò: "E' caduto il fascismo!" e Don Ghetti rispose: "La Santa Messa Continua!".

Da questo momento e fino alla fine della guerra, gli ex commissari scout, insieme a Kelly e a Baden si riuniranno per organizzare la rinascita dello Scoutismo in Italia.

Durante il periodo di clandestinità, per non essere intercettati, gli Scout utilizzavano il linguaggio morse e messaggi cifrati con i simboli degli animali e del bosco. I messaggi cifrati, contenenti informazioni sul luogo e data del ritrovo, venivano scritti su un foglio di carta che veniva poi nascosto in un cannone nel parco del Castello Sforzesco e successivamente, per motivi di sicurezza, i fogli vennero lasciati nelle fessure della terza colonna della piazza dei Mercanti a Milano, vicino al Duomo, dove ancora oggi sono visibili ai passanti.

In questo periodo i collegamenti fra le Aquile Randagie venivano tenuti vivi grazie alla pubblicazione della rivista "Il club dei ceffi" che verrà sostituita successivamente da "Estote Parati" fino al 1940.



Figura 4.1.4 La Scrittura del Bosco, esempio di messaggio cifrato, foto presa dal video: "Un Giorno in più del fascismo", realizzato da alcuni membri del Gruppo Scout AGESCI Milano2

4.2. IMPRESA DI OSCAR

"Organizzazione Scout Cattolica Aiuto Ricercati"

Nella notte tra il 24 e il 25 luglio del 1943 il Duce viene messo in minoranza dal Gran Consiglio del fascismo. Il Re Vittorio Emanuele III esonerò Mussolini dalla carica di Primo ministro e lo fece immediatamente arrestare. Mentre Mussolini veniva fatto prigioniero sul Gran Sasso, il partito fascista si sfaldava.

Di fronte a questa situazione militare, Badoglio prese contatto con gli alleati e il 3 settembre del 1943 a Cassibile, in Sicilia, firmò l'armistizio, che venne reso pubblico solo l'8 settembre del 1943, sembra la fine della guerra.

Il 12 settembre del 1943 Mussolini venne liberato dai tedeschi, inizia la Repubblica Sociale Italiana. I tedeschi invadono l'Italia che rimane divisa in due: al nord fascisti e nazisti, al sud le truppe alleate. Parecchi profughi tentano di salvarsi scappando in Svizzera (partigiani, ebrei perseguitati, prigionieri di guerra scappati,

renitenti alla leva, oppositori del fascismo,...) la situazione non è per niente tranquilla, le SS e i fascisti rappresentano ancora un pericolo per la vita degli scout.

Di fronte a questa situazione si pone subito un dilemma: subire passivamente o diventare partigiani?

La risposta fu cercata nei principi scout **“noi non spariamo noi non uccidiamo noi serviamo”**

Lo stesso giorno, Don Giovanni Barbareschi (uno scout diventato prete), ultimo scout ad aver ricevuto la promessa dalle mani di Kelly e Don Carlo Gnocchi si recarono insieme dal Cardinal Shuster, per avere da lui indicazioni su come diventare parte viva della Resistenza. In un primo momento il Cardinale non rispose, si inginocchiò davanti a loro e pregò.

Quando si rialzò, disse: “Non dovete venire a chiederlo a me, è una decisione che si prende solamente con la propria coscienza”. Prima che Don Barbareschi e Don Gnocchi lasciassero l'Arcivescovado, il Cardinale dirà loro: "Salvate più persone possibili".

Da quel momento nacque l'OSCAR, organizzazione ovviamente clandestina, e gli scout divennero parte viva della Resistenza. Il loro intervento consistette nel salvare centinaia di vite umane: ebrei, rom e in generale altri ricercati dai Nazifascisti, riuscendo a farli espatriare. Alla fine della guerra salveranno anche molti nazifascisti, ricercati alla loro volta dai Partigiani.

In questo periodo venne fondato anche il giornale clandestino “Il Ribelle”, con il sottotitolo, “Esce, Come e Quando può” con lo scopo di mantenere i contatti con i partigiani. Don Barbareschi fece parte della Redazione e molti dei collaboratori persero la vita o vennero deportati nei campi di concentramento.

Per far espatriare le persone vennero prodotti documenti falsi: il responsabile di questa attività era Don Giovanni Barbareschi.

Alla fine della guerra si contarono circa 26.000 documenti prodotti, che certamente sono numeri molto importanti, testimonianza di una incessante attività.

Oltre ai documenti falsi, servivano delle strategie per non essere intercettati dai fascisti (con il rischio di essere portati nei campi di concentramento oppure essere fucilati). Furono studiati e messi a punto molti metodi ingegnosi, ad esempio una volta vennero utilizzati 30 abiti da prete indossati da altrettanti ebrei. Don Barbareschi accompagnò con il treno questi 30 ebrei oltre il confine con la Svizzera salvando loro la vita!

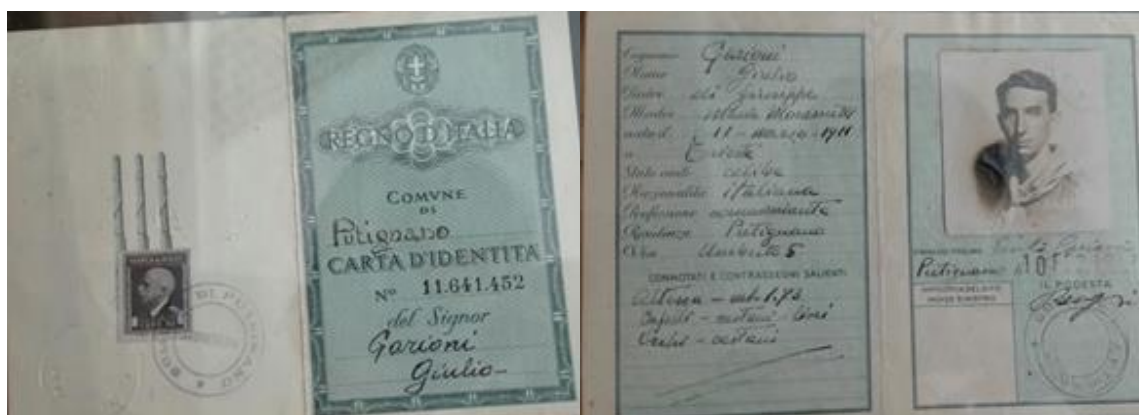


Figura 4.2.1 Esempio di documenti falsificati di Kelly

Si noti anche che il nome ‘OSCAR’ era utilizzato come il nome di una persona e si scambiavano messaggi cifrati con questo stratagemma.

Solitamente i valichi prescelti per l'espatrio erano in Val Codera, ben conosciuta dalle AR, ma anche in zona Ponte Tresa. Altra zona prescelta come via di fuga era quella di Varese, attraverso i boschi confinanti con la Svizzera.

4.3. UNIFORMI SCOUT

Tutti gli Scout possiedono una loro uniforme che utilizzano per le uscite, per i campi estivi e per le attività.

Intorno agli anni della clandestinità 1928 – 1945 le uniformi non potevano essere indossate per raggiungere i luoghi di ritrovo, quindi spesso gli scout indossavano sopra la divisa altri vestiti che poi toglievano raggiunta la meta prevista per l'uscita, per l'attività, o per il campo estivo.

Nel 1942, il 3 ottobre, il Capo delle Aquile Randagie, Kelly, partendo tardi da casa con la sua bici, indossò troppo presto l'uniforme e venne intercettato nel Parco delle Groane da una pattuglia fascista, nello scontro venne ferito all'orecchio destro e questo gli causò la sordità e la perdita parziale dell'equilibrio.

Baden – Don Andrea Ghetti (Falco Randagio) ebbe molti altri problemi con i fascisti per esempio quanto si rifiutò di indossare la camicia nera, obbligatoria, per la discussione della tesi di laurea.

Le uniformi scout erano così composte: Camicia di colore kaki, cappellone marrone impermeabile di feltro e il fazzolettone. Questo detto anche 'promessa', è un foulard con i colori del Gruppo di appartenenza (a quell'epoca erano di colore blu), mentre adesso sono blu con le strisce verdi per il Branco e per il Reparto, e quello per le Rover e le Scolte è di colore verde e rappresenta il colore della bandiera italiana.



Figura 4.3.1 La Camicia Kaki, il Cappellone Scout e il Fazzolettone di Giulio Cesare Uccellini donato da Enrico Uccellini, nipote di Kelly. Foto scattata al Kellyday 2017.

4.4. L'ALIMENTAZIONE delle AQUILE RANDAGIE

Prima di trattare il capitolo degli ANGOLI da CUCINA costruiti ai Campi Estivi Clandestini, mi soffermo ad analizzare quali tipologie di prodotti erano disponibili ed utilizzati e in che modo venivano conservati.

Siamo in un periodo di guerra, i cibi scarseggiavano sempre di più anche perché i trasporti dei prodotti alimentari erano ridotti al minimo o addirittura venivano bloccate le spedizioni (come ad esempio quelli provenienti dalla Sicilia).

Durante i campi in Val Codera, gli scout poterono usufruire di latte e formaggio offerto dai pastori e di uova, frutta e verdura offerte dai contadini, questo perché erano riusciti ad entrare in sintonia con gli abitanti del luogo, infatti li aiutavano facendo vari lavori e rispettando il loro territorio.

Come recita uno dei tanti punti della Legge Scout, "lo Scout si adatta con quello che trova in giro", quindi ciò che si trova lungo il sentiero, quello che la montagna e la valle e più in generale la natura offre e quello che gli viene regalato. Lo scout vive a contatto e in sintonia con la natura da cui trae tutto il giovamento che può offrirgli rispettandola sempre.

Per conservare i cibi veniva sfruttava l'ombra offerta dagli alberi, esempio per uova e formaggi. La frutta e la verdura veniva rinfrescata nelle fredde acque dei torrenti. Questi metodi di conservazione erano molto basilari ma i soli disponibili in quelle circostanze.

Qui di seguito una tabella per spiegare cosa utilizzavano come Metodo di Conservazione e per cosa utilizzare quel luogo per conservare quel tipo di cibo:

<u>Luogo della Natura</u>	<u>Quale cibo conservato con quel tipo di ambiente</u>
Ombre offerte dagli alberi	Formaggi, Uova
Acque dei Ruscelli, Fiumi, Torrentelli, Freddi	Per frutta e verdura tenute fresche grazie all'immersione

Dove reperirono l'acqua e che uso ne fecero?

Non erano disponibili sorgenti di acqua potabile, trovandosi in montagna l'acqua che veniva utilizzata era quella di torrenti e ruscelli. Quest'acqua, spesso gelida, era utilizzata per tutto : per bere, per cucinare, per lavarsi e per lavare le gavette (la ghiaia veniva usata al posto del detersivo).

Il panorama e il contatto con la natura li ripagava dei disagi.

4.5. ANGOLI DA CUCINA DELLE AQUILE RANDAGIE

L'angolo cucina è sempre stato importante nell'organizzazione dei campi ed era (come lo è tuttora) una delle attività a cui si dedicavano gli scout. Per primo veniva delimitata una circonferenza con delle pietre e al suo interno veniva acceso il fuoco, successivamente venivano costruiti due cavalletti, chiamati treppiedi (composti da tre bastoni molto lunghi impiantanti nel terreno) fra i due treppiedi veniva posizionato un lungo bastone in orizzontale al quale veniva appesa la pentola con una corda.

Allora come adesso, con pali di legno e corde si costruivano tavoli e angoli da cucina.



Figura 4.5.1 La foto di sinistra rappresenta Baden che viene invitato a pranzo da una squadriglia. Questa tradizione viene rispettata ancora oggi: i capi vengono invitati negli angoli di cucina di squadriglia per condividere il pranzo. Nella foto a destra, scattata a colico, si nota Baden che impiatta gli spaghetti nelle gavette dei suoi ragazzi.

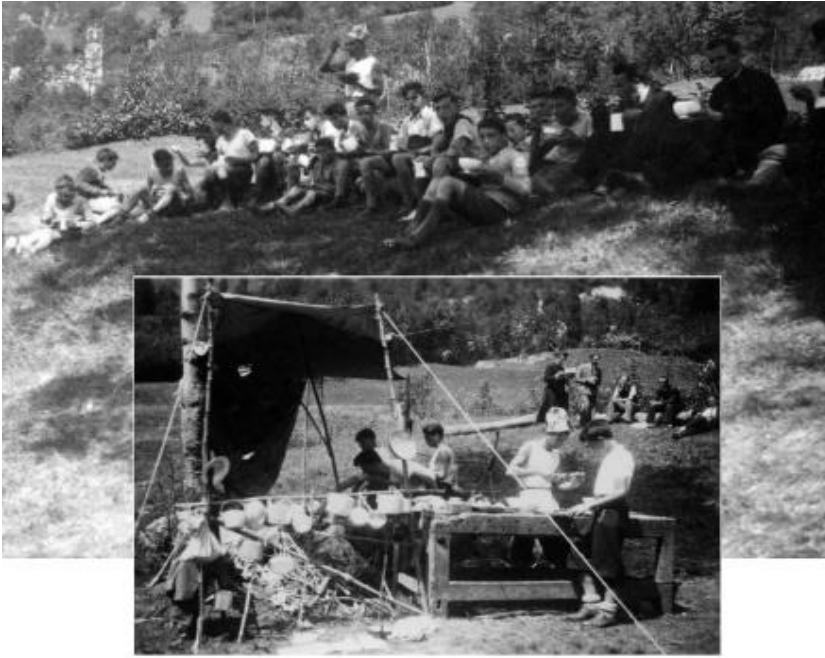


Figura 4.5.2 Angolo di cucina. Questa foto è stata scattata al Campo Estivo del 1935. Qui si può capire come erano costruiti, mentre dietro si possono vedere le Altre Aquile Randagie che aspettano di essere servite per il pranzo o per la cena.



Figura 4.5.3 Angoli di cucina. La foto è stata scattata al Campo Estivo Clandestino in Val Codera nell'anno 1941. Si notano quattro Aquile Randagie che cucinano e un parroco di un paesino vicino che è andato a trovarli.



Figura 4.5.4 cucina trapper



Figura 4.5.3 Gavette e momento dell'impattamento



Figura 4.5.6 Momenti del pasto al campo

Canzone scout che esalta la cucina e che veniva cantata a quei tempi

Canzone 'il cuciniere'

Se sono un **cuciniere** davvero senza rival
ed ho per la cucina un gusto assai special
lo devo a mia cugina, che seppemi educar
a fare i raviolini senza mai sbagliar.

Minestron, minestron, quant'è buon, quant'è buon.

*Sono io il cuciniere di **squadriglia**.*

*E il ragù, e il ragù, fallo tu, fallo tu:
mescolando viene fuori una poltiglia.*

*Mescolando, rimestando, finché il **fuoco** va.*

Mescolando, rimestando, finché il fuoco va.

Oltre che cuciniere sono anche **pionier**
e devo combinare insieme i due mestier,
così col mio risotto oltre la colazione
io posso cementare insieme anche i matton.

Minestron, minestron...

Zenobia, ch'è una **guida**, un giorno al **campo** andò,
fu messa di **cucina** (perché poi non lo so)
e alla fine del pasto, collasso general,
il campo fu concluso col "cerchio" all'ospedale.

Minestron, minestron...

5. L'ALIMENTAZIONE dei soldati durante la seconda guerra mondiale

Il ministero della guerra degli Stati Uniti d'America chiese al nutrizionista Ancel Keys, docente della facoltà di medicina dell'università del Minnesota, di elaborare una razione alimentare giornaliera completa, facile da trasportare (tascabile), non deperibile ed economica: nacque la RAZIONE K (dal nome Keys).

Si trattava di scatole di cartone sigillate ed impermeabili, contenenti adeguati alimenti ad apporto calorico elevato e generi di conforto necessari.

Nella confezione marrone per la colazione erano contenuti: una scatoletta di prosciutto/uova/carne di vitello, una barretta di frutta, una confezione di caffè liofilizzato, biscotti, tre zollette di zucchero, gomme da masticare ed una piccola confezione di sigarette.

Nella confezione verde per il pranzo si trovavano: una scatoletta di formaggio/prosciutto, biscotti, latte in polvere, succo di frutta in polvere, tre zollette di zucchero.

In quella blu per la cena venivano forniti: una scatoletta di carne di pollo o maiale con contorno di carote, patate o altri vegetali, biscotti, due barrette di cioccolato, zuppa in polvere o in cubetti, tre zollette di zucchero e fiammiferi.

I fabbricanti erano vari ma quello più conosciuto ancora oggi è la Kellogg Company di Battle Creek in Michigan.



Figura 5.1 La razione K

6. L'ALIMENTAZIONE DEGLI SCOUT OGGI

Poiché quella scout è una proposta educativa globale, anche la cura dell'alimentazione e del cibo sono elementi molto importanti. Si veda a questo proposito il punto 2 della proposta educativa scout riportato nella Figura 3.1: I punti della legge scout

Si noti che la salute, la forza fisica, la cura del proprio corpo tramite una alimentazione opportuna, l'attività fisica, la vita all'aria aperta, non sono fini a se stessi ma sono concepiti a servizio del prossimo e come dovere verso Dio.

Uno dei compiti dei capi è quindi insegnare agli scout le basi di una educazione alimentare corretta e la cura nella preparazione del cibo anche in autonomia.

La Cucina è quindi un aspetto importante nella vita scout, quando il luogo del 'campo' è fisso (di solito una casa scout in zone di montagna /collina comunque nella natura) è presente la cucina che in linguaggio scout si chiama cambusa.

Ogni gruppo scout provvede alla preparazione e alla cottura degli alimenti della pattuglia, anche in particolari situazioni critiche.

Ogni cambusa ha il suo capo e la sua 'brigata' di cambusieri, non si pensi a nulla di sofisticato, sono volontari che si prestano per questo servizio.

Il menù viene concordato dal capo cambusa e dai cambusieri insieme ai capi scout prima della partenza, questo per poter fare gli acquisti necessari in città, prima di partire. Nella preparazione del menù si deve prendere in considerazione anche il tipo di cucina presente nel luogo del 'campo'.

Lupette e Lupetti solitamente alloggiano in un edificio chiuso con una cucina e un frigorifero, il Reparto spesso sarà in tenda quindi senza cucina professionale e senza frigorifero.

Per tenere al riparo tutti gli alimenti per i campi di reparto, i cambusieri portano una tenda molto alta, un gazebo bianco e un paio di teloni. Questa attrezzatura serve per allestire l'angolo cucina e l'angolo dispensa.

I menù in ogni caso sono molto semplici per tenere i costi bassi e ridurre i tempi di preparazione. Tuttavia non mancano mai delle golosità e soprattutto l'attenzione alle esigenze dietetiche dei singoli ragazzi ad esempio intolleranze e allergie.

Gli angoli di cucina attuali sono più elaborati di quelli che potevano costruire le AR in quanto attualmente sono disponibili molti più materiali (corde, bastoni, teloni..)



Figura 6.1 Esempi di angoli di cucina, a sinistra si notano i posti di cottura, a destra il tavolo

La costruzione di un angolo tuttavia non è semplice e richiede il lavoro di squadra di almeno di 6-8 scout. Solitamente si riescono a costruire angoli dotati di due posti di cottura, composti da grandi contenitori (solitamente bidoni) dove si mettono materiali combustibili (bastoncini, carta, e a volte la diavolina, una pastiglia accendi fuoco). Per dare stabilità ai bidoni si utilizzano degli alari (pali di ferro).

Infine nello stesso angolo si costruisce il tavolo, con bastoni lunghi, oppure con assi di legno se si ha la fortuna di trovarle. Il tutto viene fissato con corde e ricoperto con un telone che ripa in caso di pioggia. Gli scout passavano e passano tutt'ora molto del loro tempo libero a far ordine e ad abbellire il loro angolo cucina/ristoro dove conservano gli utensili da cucina, le vettovaglie, la legna e dove soprattutto si mangia.

6.1. LA CUCINA TRAPPEUR

La cucina trapper (o trappeur) è una tecnica basata sulla preparazione di pasti senza l'utilizzo di utensili, cuocendo il cibo sulla brace. Oltre al coltello gli utensili utilizzati sono ricavati da ciò che offre la natura: rami, pietre, fogliame. Questa tecnica era già stata utilizzata dagli esploratori nordamericani del XVIII e XIX secolo i Trapper, dovendo viaggiare con bagagli leggeri non portavano con sé utensili da cucina.

Nella cucina trapper è necessario tener ben presente la variazione di temperatura affinché il cibo cuocia senza bruciare. Si possono utilizzare degli spiedi ricavati da legni verdi e appuntiti sui quali infilzare il cibo, o bastoni più lunghi e robusti da posizionare fra due forcelle, inoltre i cibi possono essere cotti adagiandoli su pietre piatte messe direttamente sul fuoco. Ultimamente si è anche diffusa la cottura dei cibi avvolti nella carta stagnola, tecnica non propriamente trappeur ma molto comoda per cucinare patate e frutta, da non utilizzare assolutamente per cibi acidi e/o molto salati perché queste caratteristiche unite all'alta temperatura potrebbero rilasciare tracce di alluminio nei cibi.

Gli alimenti preparati con questa tecnica sono: patate, carne, uova, pane, pesce frutta, verdura, formaggio.

Il pane, chiamato pane twist, viene fatto con acqua, farina e sale e, dopo aver ottenuto una pasta elastica, viene attorcigliato su un bastone, preferibilmente unto. Il bastone viene poi posizionato sulle due forcelle sopra il fuoco.



Figura 6.1.1 Cucina trappeur

6.2. LA CUCINA nelle ROUTE

Le condizioni mutano quando gli scout affrontano un campo itinerante (route) caratterizzata da un cammino che dura per tutto il periodo del campo.

Per cucinare si utilizzano il fornello a gas o la trangia cioè un fornello ad alcol.

I cibi da portare in un campo scout itinerante devono tener conto di alcuni parametri importanti come una scadenza lunga, la facilità di conservazione e di trasporto. Devono essere inoltre facili da preparare e devono avere confezioni con packaging minimo, per ridurre il peso della spazzatura da portare a valle.

Per garantire una dieta equilibrata, è importante assicurare una certa varietà di nutrienti essenziali anche in considerazione della pesante attività fisica e delle condizioni meteorologiche e climatiche non sempre favorevoli.

I cibi privilegiati sono quindi secchi, liofilizzati, in scatola, in polvere.

A volte, bisogna rinunciare anche ai prodotti a lunga conservazione (come il latte) perché le temperature spesso elevate non garantiscono la giusta conservazione.

I PRINCIPALI PASTI

La colazione dovrà fornire una buona percentuale di calorie per supportare l'attività fisica della giornata. Per questa ragione dovrà essere abbondante, non troppo a ridosso della partenza e costituita prevalentemente da carboidrati.

Fette biscottate o gallette con miele o marmellata (in confezioni piccole e non in vetro), cereali, biscotti secchi, caffè, the, o cioccolata e frutta secca per il necessario apporto proteico.

In ogni caso è meglio prediligere zuccheri semplici e carboidrati facilmente assimilabili dall'organismo e che non appesantiscano troppo.

Durante il cammino, una delle cose più importanti e spesso sottovalutate è la necessità di integrare costantemente i liquidi, infatti si ha una elevata sudorazione che fa perdere quantità importanti di liquidi e di sali minerali. Per evitare la perdita di sali minerali e con essi il collasso dell'organismo è necessario bere frequentemente dell'acqua, meglio se addizionata con integratori salini.

A pranzo non si prevedono cibi che necessitano di cottura, si preferiscono prodotti in scatola quali tonno, insalate di tonno, sgombri, carne qualche uovo sodo nei primi giorni che assicura il corretto apporto proteico. Il pranzo deve fornire energia senza appesantire.

Il pasto viene accompagnato da pane in cassetta e gallette ed eventualmente qualche verdura che si conservi più a lungo (principalmente carote). E' possibile portare anche del formaggio stagionato e qualche salume, anch'esso stagionato.

Per la merenda e gli spuntini si predilige il cioccolato e la frutta secca, fonti di energia di rapido utilizzo.

A cena finalmente ci si può concedere un pasto caldo costituito da pasta o riso o minestre liofilizzati: leggeri da trasportare, economici, facili e veloci da preparare e mangiare. La cena aiuta a recuperare i sali minerali persi durante la giornata e a integrare le calorie. Le minestre aiutano inoltre ad integrare anche i liquidi persi.

Questi alimenti, che richiedono cottura, sono adatti alle preparazioni serali perché il gruppo ha più tempo a disposizione sia per cucinare che per consumare il pasto in modo conviviale.

Ricordiamo però che non si può dedicare troppo tempo alla preparazione della cena perché a volte la posizione del campo non è ottimale ma anche perché si deve fare un parco uso dei combustibili onde evitare di trasportare pesi eccessivi.

Lo scout affronta con spirito di avventura e di adattamento anche i sacrifici legati a questo tipo di alimentazione, non sempre ottimale, in quanto fa parte della sua tradizione ed è uno dei prezzi da pagare per poter stare a contatto con la natura che tanto apprezza.

Lo scout non lascia mai in giro i resti del suo campo, perché ha il massimo rispetto per la natura che lo accoglie. Si ispira infatti a BP che affermava 'Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato', quindi anche per questo motivo la scelta degli approvvigionamenti deve essere ben pensata e pianificata per ridurre gli scarti da riportare a valle.

Ultimamente si sta diffondendo anche nei gruppi scout la consapevolezza del valore etico e politico espresso nella scelta degli acquisti. E' nato nel 2010 il progetto 'Cambuse Critiche' con l'obiettivo di coordinare i Gruppi Scout che, in analogia ai GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) decidono di acquistare merce prodotta secondo criteri etici con una forte attenzione a prodotti locali, a km.0, biologici, frutto del lavoro di persone diversamente abili o con percorsi di reinserimento lavorativo e anche a prodotti del commercio equo e solidale.

7. BREVI CENNI ALLA STORIA DELLA CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI

Per secoli, la conservazione dei cibi utilizzava l'azione naturale del sole e/o del vento (essiccazione) del fumo (affumicamento), del gelo. In alternativa i cibi venivano conservati sotto sale o zucchero, nell'aceto, nell'alcol o nei grassi.

Tutti questi i metodi, però, portavano a un'alterazione delle proprietà organolettiche inoltre non preservavano dalla minaccia dello scorbuto e spesso comportavano costi onerosi.

La vera nascita delle conserve alimentari risale agli inizi dell'ottocento quando il cuoco, pasticcere e droghiere francese Nicolas Appert comprese che i cibi deteriorabili si conservavano a lungo se, dopo essere stati lavorati, venivano sigillati all'interno di bottiglie di vetro, immerse successivamente in acqua bollente e successivamente raffreddate.

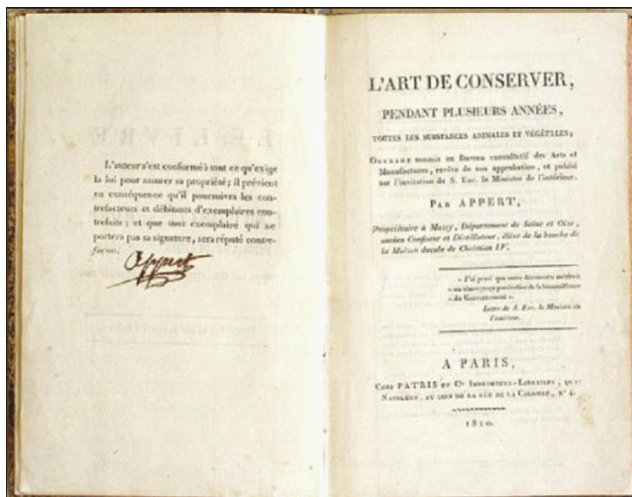


Figura 7.1 A destra la prima pagina del libro 'L'Art de conserver les substances animales e a destra Bouteille à conserve Appert

'L'Art de conserver les substances animales et végétales' Questo fu il primo ricettario sul moderno metodo per la conservazione dei cibi tramite le bottiglie con chiusura ermetica e La "Casa di Appert" divenne la prima fabbrica di alimenti in vasi di vetro al mondo.

L'intuizione di Appert si basava sulla constatazione che il calore eliminava o rallentava i processi decompositivi del cibo.

Da ricordare che ciò accadde circa cinquanta anni prima che Louis Pasteur dimostrasse che il calore era in grado di uccidere i batteri.

Nel 1810, la scoperta valse allo studioso un premio messo in palio da Napoleone per chi avesse risolto il problema della conservazione delle derrate alimentari militari. Purtroppo la caduta dell'Impero segnò la rovina di Appert che morì povero anche perché non brevettò il suo metodo e la sua idea venne presa dall'inglese Peter Durant che la applicò utilizzando contenitori di latta.



Figura 7.2 Immagine della prima fabbrica di conserve aperta da Appert

Nel 1812 Bryan Donkin e John Hall presero in considerazione entrambe le invenzioni e iniziarono a produrre delle conserve. Era il 1814 quando una ditta britannica fornì alle Reale Marina Inglese zuppe di verdura e carni conservate in recipienti in lamiera di stagno, dando così il via alla produzione in grandi quantitativi di "cibo in scatola".

In Italia fu Francesco Cirio ad aprire nel 1856 la prima fabbrica di piselli in scatola, seguita nel 1875 dal primo impianto campano per la lavorazione industriale del pomodoro.

L'azienda Cirio nel ventennio fascista era fornitrice ufficiale dell'esercito italiano impegnato in azioni militari e di colonizzazione nelle aree vicine dell'Eritrea e della Somalia. Le lattine dunque giunsero in Egitto al seguito dei soldati.



Figura 7.3. Scatoletta Cirio ritrovata in Egitto, databile intorno al 1923

Il cibo in scatola è divenuto popolare in Italia grazie a Caprotti che nel 1957 inaugurò a Milano il primo Supermarket (Esselunga) dove gran parte degli scaffali erano occupati da prodotti "in scatola": di latta, vetro, cartone e qualche anno più tardi di plastica.

Il cibo in scatola è molto utile in molte occasioni nelle quali non è possibile avere a disposizione l'equivalente fresco, sicuramente più gustoso anche se il prodotto in scatola spesso mantiene gran parte delle principi nutritivi.

Ci sono alcuni prodotti alimentari che hanno cambiato la storia, non solo gastronomica. Uno di questi è l'estratto di carne, inventato dal barone Justus von Liebig nel 1847. Professore e ricercatore all'Università di

Monaco nel campo della trasformazione e conservazione alimentare, con il suo estratto voleva consentire a tutti di avere sempre a portata di mano “l’essenziale” per preparare un buon pasto o da utilizzare come condimento. Vennero così creati sia estratti di carne e/o verdure sia i dadi che hanno tutt’ora svariati utilizzi in cucina.

CAFFE SOLUBILE

Si deve al dottor Satori Kato, un chimico nippo-americano, l’invenzione del caffè istantaneo (o, com’era chiamato all’epoca, il “just-add-hot-water coffee”), nel 1881, che tuttavia fu immesso sul mercato nel luglio 1938 con il nome ormai famoso i Nescafé.

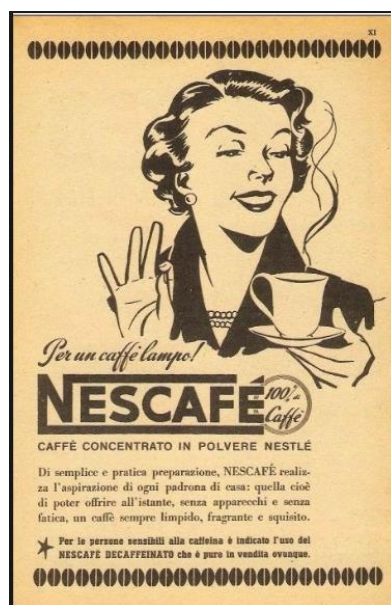
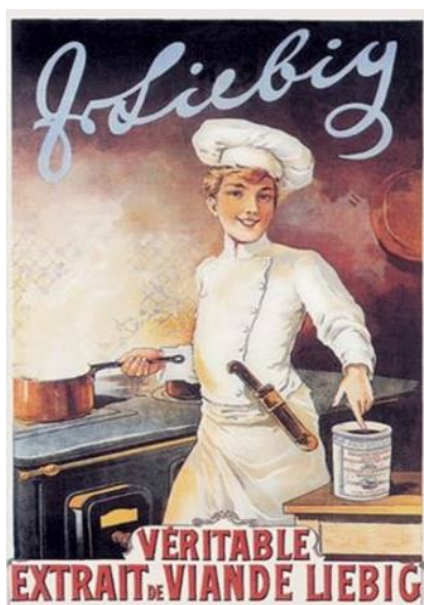


Figura 7.4 Prime immagini legate all’estratto di carne e al Nescafé

8. LA MATEMATICA LUNGO LA VALCODERA (e la Val Chiavenna)

Per raggiungere la Val Codera bisogna 'scarpinare' lungo un bel sentiero di montagna. All'inizio sarà difficile, a causa di una lunga salita a gradoni alti, arrivando poi ad un tratto in piano, dove si possono ammirare il lago di Novate Mezzola ed il bellissimo paesaggio che ci circonda. Poco oltre ricominciano i gradoni che fortunatamente terminano presto per proseguire con un nuovo tratto pianeggiante. Da qui fino a poco prima di raggiungere Codera, il sentiero continua in diversi tratti di gallerie, quindi il sentiero prosegue in salita fino ad arrivare a Codera un paesino microscopico che conta un ristoro, una chiesetta e pochissime casette. Dopo aver abbandonato Codera, si prosegue sul il sentiero fino ad arrivare ad Avedè, ove deviando a destra si imbocca un nuovo sentiero che porta alla Centralina, ovvero una vecchia centrale elettrica ora in disuso.

Questa valle ha anche adesso un suo fascino perché è raggiungibile solo a piedi, è molto silenziosa e si sentono solo i rumori della natura. E' un luogo ideale per la riflessione e per la spiritualità del viandante.

Tutto questo cosa c'entra la matematica? Ora lo spieghiamo. Tutti i sentieri in montagna hanno tratti in salita più o meno ripidi, dei tratti in piano, e dei tratti in discesa altrimenti non si chiamerebbe montagna.

Questi tratti di sentieri si possono analizzare in senso matematico, prendendo in considerazione le pendenze (derivate), quindi individuando i punti massimi e i punti minimi. Qui è riportata la cartina altimetrica dei Sentieri della Val Codera, ove è evidenziato il sentiero che permette di raggiungere le basi Scout ed il Passo della Teggiola.



Figura 8.1 la cartina altimetrica dei Sentieri della Val Codera

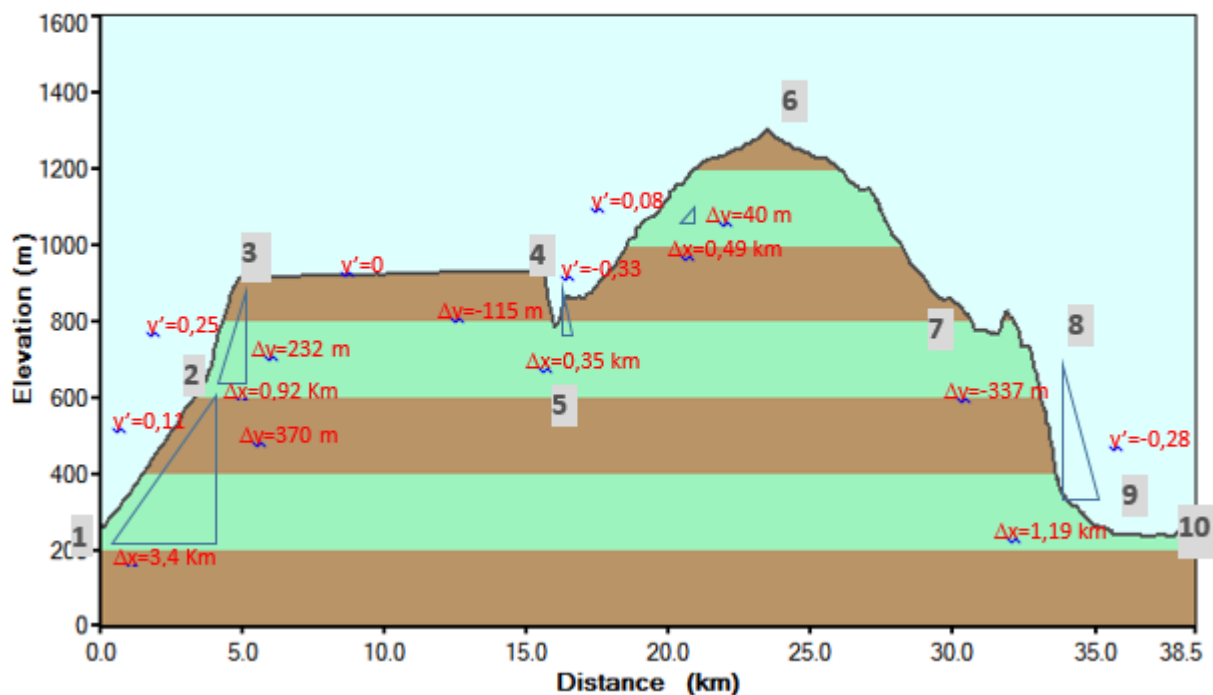


Figura 8.2 Profilo altimetrico percorso circolare in Val Codera

Per il calcolo delle derivate mi sono servito del profilo altimetrico riportato qui sopra, che descrive un percorso circolare che parte da Verceia, arriva al rifugio Luigi Brasca e torna a Novate Mezzola. Sul grafico ho riportato i valori delle pendenze (i calcoli sono analizzati alla fine). Ho diviso il cammino in pezzi:

- ☐ 1->2) **Val de Ratti** = stradina asfaltata per la val dei Ratti, pezzo ripido, quindi Derivata Positiva ($y'=0,11$)
- ☐ 2->3) **Tratto nei Boschi** = Finita la strada, non è più pedalabile neppure in mountain bike per circa 300 metri di dislivello, a causa della elevata pendenza. ($y'=0,25$)
- ☐ 3->4) **Tracciolino** = inizia un lungo tratto in piano con la presenza dei binari una volta utilizzati per i rifornimenti alla centrale elettrica, quindi avremo una Derivata Costante, e nel grafico la Derivata, come nel Sentiero, sarà il pezzo in piano ($y'=0$).
- ☐ 4->5) **Discesa Codera** = è possibile scendere da un altro Sentiero fino ad un antico ponticello che si trova sul fiume Codera. Visto che si trattadi una discesa, la derivata sarà negativa ($y' = -0,33$). Questo è il tratto più ripido del Sentiero.
- ☐ 5) **Fiume Codera** = Intersezione tra fiume Codera e Sentiero Roma, rappresenta un minimo relativo.
- ☐ 5->6) **Salita Rif. Luigi Brasca** = In questo tratto si raggiunge il Rif. Brasca. Questo tratto di Sentiero, la pendenza è variabile. Quindi la derivata è variabile. Per calcolarla bisogna fare il Limite per $\Delta x \rightarrow 0$. Nel disegno ne ho calcolato un valore ($y'=0,08$)
- ☐ 6) **Rif. Brasca** = abbiamo raggiunto il punto Massimo del Sentiero, alla quota di $y = 1304$ m.

- ❑ 6->7) **Discesa per Codera** = si torna indietro dallo stesso Sentiero fino al Bivio di Codera. La derivata sarà negativa.
- ❑ 7->8) **Da Codera fino ai Gradoni** = Il Sentiero è in discesa, quindi la derivata sarà negativa, perché si perde quota passando dai 1304, del Rif. Brasca sino ai 825 m di altitudine.
- ❑ 8->9) **Inizio Discesa sui Gradoni** = da qui fino alla fine del Sentiero si camminerà su gradoni, abbastanza grandi, anche come distanza tra uno e l'altro. Quindi qui la derivata sarà negativa, perché appunto si scende ($y' = -0,35$).
- ❑ 10) **Novate Mezzola** = fine gradoni, abbiamo raggiunto il punto minimo della funzione. La derivata sarà anche nulla perché abbiamo raggiunto la città, che è in piano.

8.1. CALCOLI DELLE DERIVATE

Sono partito da un grafico altimetrico che rappresenta la quota (y), in funzione della distanza percorsa (x). Ho disegnato in vari punti del Sentiero i triangoli per calcolare le derivate. Ho ricavato da word i valori in millimetri della base e dell'altezza. Ho moltiplicato per dei fattori di scala per trasformarli nei valori reali. Ho moltiplicato per 19 il Δy , mentre ho diviso per 4 il Δx . Ho calcolato la derivata come rapporto:

$$y' = \Delta y / \Delta x$$

Riporto di seguito, qui presente in tabella, i valori calcolati.

TRATTO	Δy (mm)	Δx (mm)	Δy (m)	Δx (Km)	y'
1->2	19,58	13,76	372	3,44	0,11
2->3	12,26	3,7	232	0,92	0,25
4->5	-6,05	1,41	-115	0,35	-0,33
5->6	2,12	1,94	40	0,49	0,08
8->9	-17,72	4,76	-337	1,19	-0,28

I. Bibliografia

- V.CAGNONI Giulio Cesare Uccellini Kelly Il «Bad Boy» dello Scautismo italiano Editore: Tipografia Piave(2017)
- V.CAGNONI Baden. Vita e Pensiero di Monsignor Andrea Ghetti Editore Tipografia Piave'' (2016)
- M.ISELLA Fedeli e ribelli. "Diario fotografico dello scautismo clandestino monzese 1928-1945". Nuova Fiordaliso (1986)
- A.LUPPI "L'Inverno e il rosaio" Tracce di Scoutismo Clandestino. EDITRICE ANCORA MILANO –Giugno 1986 e ristampato da Tipografia Piave nel 2014
- V.CAGNONI C.VERGA "Le Aquile Randagie. Scautismo clandestino lombardo nel periodo '28-'45" Nuova Fiordaliso (2002) e ristampato nel 2015

II. Sitografia

- <https://www.agesci.it/>
- www.aquilerandagie.it
- <http://www.ciboinscatola.it/it/>
- <http://it.scoutwiki.org>
- www.raistoria.rai.it Un giorno in più del fascismo - La resistenza delle Aquile Randagie è un documentario italiano prodotto da Rai Storia (2015)
- www.taccuinistorici.it
- <https://cambusecritiche.wordpress.com/>
- <https://www.vagabondo.net/it/trekking-tutorial/04-mangiare-che-cibo-portare-come-cucinare>
- <http://www.lascoladiancel.it/>
- <http://www.sulleormedeinostripadri.it> L'alimentazione dei soldati nelle guerre mondiali. Di G. Gandolfi

III. Appendice: alcuni stemmi importanti per lo scoutismo



Figura III.1. Stemma dell'AGESCI (Associazione Guide Scout Cattolici Italiani)



Figura III.2 Fondazione che pubblica Documentazioni, Foto, Video, Targhe delle vie di tutta Italia del periodo dello Scoutismo Clandestino, ovvero delle Aquile Randagie



Figura III.3 Simbolo della pagina facebook, Fedeli e Ribelli, creata da Emanuele Locatelli, Questo simbolo era stato cucito sulle tende degli Scout ai tempi delle Aquile Randagie.



Figura III.4 Simbolo della base scout della Base Scout in val Codera. Il simbolo è riportato sull'alzabandiera ivi presente.



Figura III.3 Stemma delle Aquile Randagie

IV. Indice delle figure

Figura 3.1: I punti della legge scout	6
Figura 4.1 A sinistra Aprile 1928, corni di Canzo, prima uscita (e prima foto) delle Aquile Randagie: Kelly (Giulio Cesare Uccellini) e Binelli (Virgilio Binelli-Aquila Rossa) si stringono la mano a simboleggiare il patto di fedeltà all'ideale. A destra: Prima circolare dell'uscita in cui venne fatta la prima Promessa Clandestina ...	8
Figura 4.1.1 A) Vista iniziale della Val Codera lungo il sentiero B) Novate Mezzola vista dalla Valle mentre si sale. C) Le cascate che si notano nei pressi del Rifugio Luigi Brasca	10
Figura 4.1.2 A) Bivacco diurno tenuto da Kelly e Cicca B) Bivacco notturno animato da Kelly e Cicca al quale parteciparono anche i valligiani. Kelly suonerà la chitarra e Cicca la fisarmonica. C) Campo Estivo 1942 svoltosi in Val Codera. Santa Messa all'Alpe Sivigia con le Aquile Randagie e i valligiani D) Campo in Val Codera del 1941	10
Figura 4.1.3 Circolare scritta da Kelly nel 1941, in occasione del primo Campo Estivo in Val Codera	11
Figura 4.1.4 La Scrittura del Bosco, esempio di messaggio cifrato, foto presa dal video: "Un Giorno in più del fascismo", realizzato da alcuni membri del Gruppo Scout AGESCI Milano2	12
Figura 4.2.1 Esempio di documenti falsificati di Kelly	13
Figura 4.2.2 La Camicia Kaki, il Cappellone Scout e il Fazzolettone di Giulio Cesare Uccellini donato da Enrico Uccellini, nipote di Kelly. Foto scattata al Kellyday 2017.....	15
Figura 4.4.1 La foto di sinistra rappresenta Baden che viene invitato a pranzo da una squadriglia. Questa tradizione viene rispettata ancora oggi: i capi vengono invitati negli angoli di cucina di squadriglia per condividere il pranzo. Nella foto a destra, scattata a colico, si nota Baden che impiatta gli spaghetti nelle gavette dei suoi ragazzi.....	17
Figura 4.4.2 Angolo di cucina. Questa foto è stata scattata al Campo Estivo del 1935. Qui si può capire come erano costruiti, mentre dietro si possono vedere le Altre Aquile Randagie che aspettano di essere servite per il pranzo o per la cena.	18
Figura 4.4.3 Gavette e momento dell'impiattamento	19
Figura 5.1 La razione K.....	21
Figura 6.1 Esempi di angoli di cucina, a sinistra si notano i posti di cottura, a destra il tavolo	23
Figura 6.1.1 Cucina trappeur	24
Figura 7.1 A destra la prima pagina del libro 'L'Art de conserver les substances animales e a destra Bouteille à conserve Appert	27
Figura 7.2 Immagine della prima fabbrica di conserve aperta da Appert	28
Figura 7.3. Scatoletta Cirio ritrovata in Egitto, databile intorno al 1923	28
Figura 7.4 Prime immagini legate all'estratto di carne e al Nescafé.....	29
Figura 8.1 la cartina altimetrica dei Sentieri della Val Codera.....	30
Figura 8.2 Profilo altimetrico percorso circolare in Val Codera	31
Figura III.1. Stemma dell'AGESCI (Associazione Guide Scout Cattolici Italiani).....	34
Figura III.2 Fondazione che pubblica Documentazioni, Foto, Video, Targhe delle vie di tutta Italia del periodo dello Scoutismo Clandestino, ovvero delle Aquile Randagie	34
Figura III.3 Stemma delle Aquile Randagie	34

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare alcune persone che con il loro prezioso aiuto hanno contribuito a rendere possibile questo lavoro per me molto importante:

- **Emanuele Locatelli**, scout, collaboratore nella stesura di molti libri riguardanti lo Scoutismo Clandestino e fondatore della pagina facebook 'Ente Fondazione Baden' per il materiale e le numerose indicazioni che mi ha fornito.
- **Fabio Pavanati** per avermi aperto gli archivi dell'Ente Fondazione Baden dove ho potuto vedere dal vivo e fotografare alcuni oggetti appartenuti a Kelly e le foto riportate nella tesina.
- **Antonio Pifferi**: professore ordinario di fisica al politecnico di Milano, ma soprattutto amico prezioso che mi ha aiutato nella stesura della sezione di matematica.
- **Gruppo Scout AGESCI Milano2**: lasciatemi ringraziare il Gruppo Scout di Kelly, di cui io faccio part, per le emozionanti avventure che mi regalano.
- **Le Aquile Randagie**. Non posso dimenticare il loro esempio nel perseguire i loro ideali di libertà e di servizio verso il prossimo